COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 31.10.2014
COM(2014) 687 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

sull'attuazione, i risultati e le realizzaioni complessive dell'Anno europeo dei cittadini 2013

1. INTRODUZIONE

In conformità alla decisione che ha proclamato il 2013 "Anno europeo dei cittadini"[1], la presente relazione offre una panoramica della sua attuazione, dei risultati e delle realizzazioni complessive, facendo tesoro anche dei suggerimenti contenuti nella valutazione ex post dell'iniziativa, redatta per la Commissione da un appaltatore esterno[2].

1.1. Contesto

Il concetto di "cittadinanza dell'Unione" è stato originariamente introdotto nel 1993 dal Trattato di Maastricht. I successivi trattati di Amsterdam (1999) e di Lisbona (2009) hanno rafforzato ulteriormente i diritti associati alla cittadinanza dell'Unione. Tuttavia, sebbene diritti quali la libertà di circolazione e di soggiorno siano già saldamente stabiliti nella legislazione dell'Unione, tanto primaria quanto secondaria, sono ancora presenti discrepanze tra le norme di legge applicabili e la realtà vissuta dai cittadini quando essi cercano di esercitare tali diritti nella propria vita quotidiana. I cittadini dell'Unione incontrano, in particolare, ancora troppi ostacoli pratici allorquando intendono vivere e lavorare in un altro Stato membro.

Nella propria *Relazione 2010 sulla cittadinanza dell'Unione*[3] la Commissione ha preso in esame tali ostacoli, principalmente per quanto riguarda le situazioni transfrontaliere, e indicato 25 misure concrete finalizzate alla loro eliminazione. La Commissione è giunta tra l'altro alla conclusione che è la mancanza di informazione ad impedire ai cittadini dell'Unione di esercitare i propri diritti, in particolare quello alla libertà di circolazione.

Nella propria risoluzione del 15 dicembre 2010[4] il Parlamento europeo ha esortato la Commissione a proclamare il 2013 Anno europeo dei cittadini, onde "*dare impulso al dibattito sulla cittadinanza europea e informare i cittadini dell'Unione in merito ai loro diritti, segnatamente ai nuovi diritti derivanti dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona*".

È stato quindi opportuno designare il 2013, 20 anni dopo il trattato di Maastricht, "Anno europeo dei cittadini", nell'obiettivo di "*rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dei diritti e delle responsabilità connessi alla cittadinanza dell'Unione, al fine di permettere ai cittadini di esercitare pienamente il proprio diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri*"[5]. Tale obiettivo rivestiva un'importanza ancora maggiore in considerazione delle imminenti elezioni europee del 2014, alle quali tutti i cittadini dell'Unione avrebbero avuto diritto di partecipare e di candidarsi.

---

1 Decisione n. 1093/2012/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, relativa all'anno europeo dei cittadini (2013) (GU L 325 del 23.11.2012, pag. 1).

2 *Evaluation of the European Year of Citizens 2013*, PPMI, Eurêval and Occurence, giugno 2014.

3 *Eliminare gli ostacoli all'esercizio dei diritti dei cittadini dell'Unione*, Commissione europea, COM(2010) 603 definitivo del 27 ottobre 2010.

4 Risoluzione del Parlamento europeo del 15 dicembre 2010 sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2009) – Applicazione effettiva dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, 2009/2161(INI) (GU C 169 E del 15.6.2012, pag. 49).

5 Articolo 2 - Obiettivi della decisione citata.

Coerentemente con quanto affermato in *Insieme per comunicare l'Europa*[6], il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione hanno indicato l'Anno europeo dei cittadini 2013 come una delle proprie priorità interistituzionali nel campo della comunicazione per il periodo 2013/2014.

1.2. Obiettivi dell'Anno europeo dei cittadini

Per l'Anno europeo dei cittadini 2013 (nel seguito "EYC2013") si erano stabiliti i seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare la consapevolezza dei cittadini dell'Unione in merito al loro diritto di circolare e di soggiornare liberamente nell'Unione europea e più in generale ai loro diritti nelle situazioni transfrontaliere, compreso il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione;
- rafforzare la consapevolezza dei cittadini dell'Unione su come possono beneficiare tangibilmente dei diritti e delle politiche dell'Unione allorché risiedono in un altro Stato membro, e promuovere la loro partecipazione attiva a forum civici sulle politiche e sulle problematiche dell'Unione; e
- stimolare un dibattito sugli effetti e sulle potenzialità del diritto di libera circolazione quale aspetto inalienabile della cittadinanza dell'Unione, in particolare in termini di rafforzamento della coesione sociale e della comprensione reciproca tra i cittadini dell'Unione, nonché del legame tra i cittadini e l'Unione.

EYC2013 era finalizzato a dimostrare che la cittadinanza dell'Unione non è un concetto astratto bensì uno status fondamentale dei cittadini degli Stati membri, che conferisce loro diritti e benefici tangibili in quanto individui, consumatori, lavoratori, studenti, volontari, attori politici ecc.

In un senso più ampio EYC2013 sarebbe servito anche a ribadire che i cittadini stessi dell'Unione hanno un ruolo cruciale da svolgere nel rafforzamento di tali diritti attraverso la loro partecipazione alla società civile e alla vita democratica.

1.3. Le risorse dell'Anno europeo dei cittadini 2013

La decisione della Commissione[7] che ha adottato il programma annuale di lavoro 2013 per EYC2013 ha stanziato un budget di 1 milione di EUR per finanziare attività riguardanti gli obiettivi specifici dell'iniziativa.

Dopo l'adozione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013 una modifica del programma di lavoro[8] ha concesso un importo aggiuntivo di 1 milione di EUR per poter ampliare la portata delle attività.

In previsione di EYC2013 era stato reso disponibile nel 2012 un budget di 750 000 EUR a titolo di azione preparatoria. La DG COMM ha potuto inoltre mobilitare l'importo aggiuntivo di 1,2 milioni di EUR a carico del programma "Europa per i cittadini".

---

6 Dichiarazione politica sottoscritta dalle tre istituzioni il 22.10.2008 (GU C 13 del 20.1.2009).
7 Documento C(2012) 8607 del 29 novembre 2012.
8 Decisione C(2013) 1409 final della Commissione, del 5 marzo 2013.

Su uno stanziamento totale di 3 842 849,92 EUR, il 79% è stato impiegato per attività relative alla campagna di informazione e comunicazione nell'intera UE, mentre il restante 21% è stato suddiviso tra sovvenzioni di azioni a sostegno dell'Alleanza per l'anno europeo dei cittadini (EYCA, un raggruppamento di organizzazioni della società civile), lo svolgimento delle conferenze di apertura e di chiusura di EYC2013 sotto le presidenze irlandese e lituana dell'UE e un contratto per la valutazione esterna delle attività di EYC2013.

1.4. I principali stakeholder e partner della campagna EYC2013

1.4.1. Punti di contatto nazionali

Come nei precedenti anni europei gli Stati membri sono stati invitati a designare punti di contatto nazionali che avrebbero collaborato al coordinamento delle attività relative a EYC2013 con le parti interessate a livello nazionale, regionale e locale. Le limitate risorse di bilancio non hanno però consentito di fornire sostegno finanziario ai punti di contatto nazionali in modo da contribuire alla gestione della campagna a livello nazionale.

Tutti gli Stati membri tranne due[9] hanno designato un punto di contatto nazionale. In molti paesi i punti di contatto si sono rivelati partecipanti attivi e nella maggior parte dei casi hanno operato in stretta collaborazione con la rappresentanza della Commissione e l'ufficio di informazione del Parlamento europeo, nonché con le agenzie partner nazionali e con il principale fornitore di servizi di comunicazione della Commissione[10].

> In alcuni casi (ad esempio in Austria e in Italia) i punti di contatto nazionali hanno prodotto appositi volantini o brochure per informare i cittadini sui loro diritti nell'UE, mentre in altri (ad esempio in Irlanda e in Portogallo) hanno organizzato serie nazionali di Dialoghi con i cittadini, ispirandosi ai Dialoghi con i cittadini promossi dalla Commissione nell'intera Unione.

1.4.2. Organizzazioni della società civile

Molte organizzazioni della società civile sono attive nei campi dell'impegno civico e dell'integrazione europea sia a livello UE che nazionale. La creazione di EYCA, il più ampio raggruppamento mai costituito di tali organizzazioni, ha rappresentato la caratteristica principale di EYC2013. EYCA ha riunito 62 organizzazioni socie a livello UE, nonché reti di livello tanto nazionale quanto europeo[11] in rappresentanza di oltre 4 500 organizzazioni in 50 paesi di tutta l'Europa.

> Operando su entrambe le linee direttive del proprio programma di lavoro ("*rafforzare la partecipazione grazie all'informazione dei cittadini per mezzo della società civile*" e "*elaborare un'agenda politica per i cittadini in Europa ad opera dei cittadini e*

9 Slovacchia e Regno Unito.

10 Un appaltatore esterno, Media Consulta di Berlino, ha assistito la Commissione in merito alla strategia di comunicazione generale per EYC2013 e, a livello nazionale, al coordinamento e al seguito di alcune campagne di comunicazione, di attività dedicate alla società civile e di eventi ad alta visibilità.

11 L'elenco completo dei soci di EYCA a livello UE e nazionale è disponibile al seguente indirizzo: http://ey2013-alliance.eu/.

facendo udire la loro voce") con tutti i propri membri a livello UE e nazionale, EYCA ha rappresentato per la Commissione un prezioso partner strategico nell'attuazione di EYC2013, che ha apportato contributi vitali dal punto di vista della società civile.

1.4.3. Servizi e rappresentanze della Commissione

La Commissione ha svolto per molti dei propri dipartimenti interni una serie di incontri allo scopo di preparare le attività di EYC2013 e contribuire alla loro gestione, nonché per individuare le occasioni di collaborazione in rapporto a temi pertinenti all'Anno europeo.

Le rappresentanze della Commissione hanno svolto un ruolo strategico fondamentale nel garantire la sensibilizzazione sui temi di EYC2013 a livello nazionale, regionale e locale, nonché il buon coordinamento con gli attori nazionali in relazione a contenuti, logistica, coinvolgimento dei media (compresi i media sociali), monitoraggio e rendicontazione.

Esse sono state inoltre essenziali per l'organizzazione dei Dialoghi con i cittadini, un nuovo strumento di comunicazione promosso mediante manifestazioni collaterali in modo da preparare i cittadini interessati a partecipare attivamente ai dibattiti.

In diversi Stati hanno ricevuto forte sostegno da parte della rispettiva rete nazionale dei centri di informazione Europe Direct (EDIC).

1.4.4. Altre istituzioni UE

Durante tutto l'anno gli avvenimenti connessi a EYC2013, tanto a livello UE quanto nazionale, hanno visto la presenza di deputati del Parlamento europeo, in particolare in occasione dei Dialoghi con i cittadini. Gli uffici di informazione del Parlamento europeo hanno apportato il proprio contributo alla campagna di EYC2013.

Il Comitato delle regioni è stato il primo a far partire le attività formali, con lo svolgimento il 28 novembre 2012 della manifestazione *Regions and cities ready for the European Year 2013: Citizens' Agenda going local*[12].

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha fornito un sostegno attivo alla campagna durante tutto l'anno, a partire dall'evento Open Space *Your Europe 2013* il 23 e il 24 gennaio 2013[13], organizzando poi un altro evento di alto profilo in occasione della Giornata della società civile 2013 (*As European as we can get! Bringing economy, solidarity and democracy together*)[14].

12 http://cor.europa.eu/it/events/forums/Pages/citizens-agenda-local.aspx.
13 http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-youreurope2013.
14 http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-civil-society-day-2013.

1.5. L'importanza dei partenariati, delle attività a titolo gratuito e dello sforzo dei volontari per il successo di EYC2013

Secondo il valutatore esterno, EYC2013 ha coinvolto molti attori diversi in svariate forme, il che ha permesso di moderare gli effetti dei vincoli costituiti da un budget modesto per una campagna di sensibilizzazione rivolta a 507 milioni di persone in 28 Stati membri (con l'adesione della Croazia il 1° luglio 2013).

Una strategia di alleanze, fondata sull'impegno di diversi stakeholder a collaborare e contribuire a tutti i livelli, da quello europeo a quello nazionale e locale, ha prodotto un importante effetto leva che ha permesso di svolgere la campagna nonostante le risorse limitate. A parere dei valutatori esterni, in assenza di tali partenariati ciò non sarebbe stato possibile.

Agire sul piano locale: l'importanza dei partenariati

Il progetto spagnolo "19 volti per l'Europa" ha rappresentato una delle più ampie attività di partenariato realizzate durante l'Anno europeo. L'iniziativa è partita dalla rappresentanza della Commissione a Madrid e dal punto di contatto nazionale spagnolo, in stretta collaborazione con i centri di informazione Europe Direct spagnoli e con l'appoggio del principale fornitore di servizi di comunicazione della Commissione (attraverso l'agenzia spagnola sua partner).

Il progetto ha selezionato per ognuna delle 19 regioni della Spagna una persona la cui storia illustra in che modo essa è cittadina d'Europa. Le storie di tali "19 volti" sono riportate in una brochure distribuita a tutti gli EDIC spagnoli.

Immagini dei "19 volti" sono state apposte sulla facciata dell'edificio condiviso dalle istituzioni dell'UE in una delle strade principali di Madrid il 26 novembre 2013 alla presenza dei principali media, di funzionari cittadini, di semplici passanti e di importanti rappresentanti della Commissione, del Parlamento europeo, degli "Ambasciatori", dei "Volti dell'Anno" e dei "Portavoce" di EYC2013 in Spagna. Simultaneamente sono stati distribuiti ai media locali e regionali 19 comunicati stampa (uno per ogni regione) e un servizio radiotelevisivo destinato ai media nazionali.

Tale attività ha generato più di 40 notizie diffuse da canali televisivi, per radio e pubblicate sulla stampa online. Dell'installazione è stata realizzata una registrazione video, comprendente anche interviste ad alcuni dei funzionari presenti, proiettata in occasioni ufficiali.

Il valutatore ha osservato che gli stakeholder hanno apportato contributi considerevoli, segnatamente sotto forma di lavoro volontario o di risorse finanziarie proprie. Ciò è stato particolarmente vero per i membri nazionali di EYCA, che hanno adattato le proprie attività (eventi, seminari, workshop) in funzione delle priorità di EYC2013.

Il principale fornitore di servizi di comunicazione della Commissione inoltre, attraverso la propria rete di agenzie nazionali partner, ha trovato modo in diverse occasioni di far svolgere le attività di sensibilizzazione senza oneri per l'iniziativa: molte imprese in tutta l'Unione hanno offerto slot radiofonici gratuiti, spazi espositivi gratuiti o a prezzi fortemente ridotti sui mezzi di trasporto pubblici, e apportato sostegno in forme analoghe.

1.6. Complementarità tra EYC2013 e altri programmi e iniziative dell'UE

Secondo la valutazione esterna, l'obiettivo ambizioso del progetto, associato ad un budget complessivamente molto modesto[15], ha imposto il ricorso alla creatività a tutti gli interessati, che hanno cercato sistematicamente occasioni di complementarità tra programmi/iniziative dell'UE e team correlati. Una delle caratteristiche specifiche di EYC2013 è costituita dal numero e dall'intensità delle sinergie realizzate.

Spicca al riguardo l'esempio della campagna "Gioventù in movimento". È stata elaborata un'identità visiva comune e sono state create, finanziandole con il budget di EYC2013, animazioni speciali dedicate all'Anno in modo da fornire sostegno a 16 eventi in diversi Stati membri[16], mentre "Ambasciatori" o "Volti dell'Anno" di EYC2013 hanno contribuito attivamente alle tavole rotonde su tali temi. Gli eventi hanno fornito altresì l'occasione di diffondere pubblicazioni su questioni connesse alla cittadinanza dell'UE.

La settimana europea della gioventù 2013 è stata dedicata alla cittadinanza attiva dei giovani e alla loro partecipazione alla società, con la consegna di premi a progetti del programma "Gioventù in azione" esemplari per le attività mirate a promuovere il senso di cittadinanza nei giovani. Le agenzie nazionali partecipanti a detto programma hanno organizzato centinaia di attività nazionali e regionali in tutta l'UE in collaborazione con i punti di contatto di EYC2013, le rappresentanze della Commissione e la rete Eurodesk[17].

Tra il 2013 e il 2014 la Commissione ha lanciato diverse attività volte a coinvolgere i cittadini a favore della ricerca e dell'innovazione responsabili[18] nell'intento di stimolare un dialogo bidirezionale con i cittadini in tutta l'Europa per assistere l'UE nel definire la propria agenda strategica in materia di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020". L'iniziativa "VOICES"[19], finanziata dal programma dell'UE *Science in Society* e lanciata sotto l'egida di EYC2013, è stata sostenuta dall'impegno a monte profuso dalla Commissione per recepire le questioni poste dai cittadini[20] mediante l'istituzione di un opportuno processo di partecipazione trasparente e tracciabile.

---

15 Per un confronto con i budget dei precedenti Anni europei: 2007, Pari opportunità per tutti (22,5 milioni di EUR); 2008, Dialogo interculturale (10 milioni di EUR); 2010, Lotta alla povertà e all'esclusione sociale (17,25 milioni di EUR); 2011, Volontariato (10,75 milioni di EUR) e 2012, Invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni (5 milioni di EUR).

16 Palma di Maiorca (ES), 26-28 marzo; Volos (EL), 18-20 aprile; Parigi (FR), 9-10 maggio; Bruxelles (BE), 28-30 giugno; Spa (BE), 17-21 giugno; Burgas (BG), 25-28 giugno; Sventoji (LT), 8-11 agosto; Marsiglia (FR), 27-29 settembre; Košice (SK), 3-5 ottobre; Liegi (BE), 17-19 ottobre; Burgos (ES), 20-21 novembre; Nicosia (CY), 22-23 novembre; La Valletta (MT), 6-7 dicembre; e, nel 2014, Riga (LV), 28 febbraio - 2 marzo; Praga (CZ), 29-30 aprile; e Lisbona (PT), 9-11 maggio.

17 La principale fonte di informazioni sulle politiche europee e sulle opportunità per i giovani e per chi lavora con loro: http://www.eurodesk.it/.

18 http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/h2020-section/public-engagement-responsible-research-and-innovation.

19 *Views, Opinions and Ideas of Citizens in Europe on Science*: http://www.voicesforinnovation.eu/.

20 Ne è scaturito un invito a presentare proposte di ricerca per l'area prioritaria di Orizzonte 2020 *Waste: A Resource to Recycle, Reuse and Recover Raw Materials*, per la quale sono previsti finanziamenti UE di circa 116 milioni di EUR nel periodo 2014-2015.

Generations@school

Lanciato nel 2012 nell'ambito dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni, *Generations@school* ha invitato i docenti ad organizzare un progetto che coinvolgesse i discenti insieme ai cittadini di età avanzata delle loro comunità, in modo da partecipare ad un concorso con altre scuole dell'UE.

Il progetto è stato prorogato in occasione di EYC2013 e concentrato sulle discussioni riguardanti l'Europa, la sua situazione attuale e come i giovani e gli anziani possono operare insieme per costruire l'Europa di domani (Cosa significa essere un cittadino europeo? Quali diritti a livello dell'Unione sono stati garantiti grazie all'integrazione europea? Come percepiscono tali diritti i cittadini europei di domani e come intendono avvalersene? Quale Europa dovrebbe essere trasmessa alla prossima generazione?).

Parte dei costi del concorso (traduzioni, organizzazione della giuria) sono stati a carico del bilancio di EYC2013 e i partecipanti dei team di EYC2013 hanno contribuito a selezionare le scuole vincenti.

2. LE DUE FACCE DELL'ANNO EUROPEO

Nel proprio discorso del 2012 sullo stato dell'Unione il presidente della Commissione José Manuel Barroso aveva posto in evidenza che "*...sono finiti i tempi in cui l'integrazione europea poteva realizzarsi per implicito consenso dei cittadini...*". EYC2013 ha costituito un'eccellente opportunità di attuare l'imperativo politico di garantire la partecipazione del grande pubblico all'integrazione dell'UE, svolgendo al contempo opera di sensibilizzazione in merito ai diritti dei cittadini dell'Unione.

Le attività di EYC2013 hanno avuto quindi un carattere duplice di sensibilizzazione e di dialogo, offrendo ad un'ampia gamma di stakeholder diversi tipi di occasioni di partecipare.

2.1. Sensibilizzazione: la campagna informativa e di comunicazione di portata UE

È stato elaborato un motto per racchiudere le due caratteristiche della campagna: *"È in gioco l'Europa, sei in gioco tu. Partecipa al dibattito*". Tale motto è stato tradotto in tutte le 24 lingue dell'UE e ha rappresentato un elemento fondamentale dell'identità visiva di EYC2013.

Sin dall'inizio l'identità visiva di EYC2013 è stata interistituzionale e le istituzioni dell'Unione sono state incoraggiate ad avvalersene nelle proprie attività di comunicazione relative all'Anno europeo. Il Parlamento europeo ha inserito tale logo tra i propri simboli e colori, mediante un'apposita etichetta, mentre il CESE e il Comitato delle Regioni lo hanno adottato e usato regolarmente.



La campagna di comunicazione centrale per EYC2013 condotta dall'appaltatore principale della Commissione era finalizzata a far pervenire al grande pubblico informazioni sui diritti e sulle opportunità offerte dall'UE. Ha altresì svolto opera di sensibilizzazione e promosso l'uso degli strumenti di informazione e partecipazione già disponibili in una pluralità di lingue per aiutare i cittadini ad avvalersi nella maggior misura possibile dei loro diritti nell'UE e delle occasioni di contribuire all'elaborazione delle scelte strategiche dell'Unione (rientrano tra questi la rete Europe Direct, YourEurope, SOLVIT, lo strumento online per l'elaborazione interattiva delle politiche IPM, le iniziative dei cittadini europei, le petizioni al Parlamento europeo e le denunce al Mediatore europeo).

La campagna ha mirato a sfruttare appieno il potenziale di strumenti e materiali delle istituzioni dell'UE già esistenti (siti web, portali, video, brochure, eventi ecc.) al fine di informare i cittadini e rendere possibile la loro partecipazione all'UE. Ciò ha imposto una stretta collaborazione con tutti gli attori di EYC2013, compresi molti servizi della Commissione (in particolar modo le rappresentanze), i centri di informazione Europe Direct, gli uffici di informazione del Parlamento europeo e altre istituzioni dell'UE, gli Stati membri (a livello nazionale, regionale e locale) e le organizzazioni della società civile a livello nazionale e UE. La Commissione ha utilizzato inoltre i materiali già disponibili, audiovisivi e stampati, relativi ai diritti dei cittadini, alle attività transfrontaliere e al mercato unico.

Le rappresentanze della Commissione e le loro reti EDIC sono state di importanza essenziale e hanno ispirato molte azioni a livello nazionale, regionale e locale organizzando centinaia di seminari, dibattiti e conferenze nel corso dell'Anno. Tra le manifestazioni collaterali, progettate specificamente al fine di preparare e accompagnare l'iniziativa dei Dialoghi con i cittadini (si veda più oltre) e darle un seguito, il 50% è stato dedicato ad argomenti pertinenti all'Anno europeo e può quindi a buon diritto essere considerato parte integrante della campagna EYC2013.

Le caratteristiche principali[21] della campagna di comunicazione centrale hanno compreso:

- un sito web centrale interistituzionale elaborato per EYC2013 (http://europa.eu/citizens-2013/it/home, successivamente www.europa.eu/citizens-2014), con pagine di primo livello disponibili in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE, compresi il croato e il gaelico. Il sito è stato progettato per rispondere alle esigenze di diversi profili di utenti bersaglio, ad

[21] Alcuni dati quantitativi sulla campagna e sulle attività sono riportati nell'allegato (L'Anno europeo dei cittadini 2013 in breve).

esempio appartenenti al mondo accademico, giovani, persone in cerca di occupazione ed elettori. Sono stati chiesti attivamente contributi a tutti gli stakeholder, i quali sono stati invitati a condividere le notizie relative agli eventi, ai fini del loro inserimento nel calendario centrale delle manifestazioni in tutta l'Europa disponibile sul sito. Il sito comprende profili degli "Ambasciatori", dei "Volti dell'Anno" e dei "Portavoce" di EYC2013 (si veda più oltre), i quali sono stati altresì invitati a presentare relazioni sulla loro attività da pubblicare sul sito, che ospita anche informazioni generiche sui diritti nell'UE, alcuni estratti di materiali dei media, relazioni e fotografie delle manifestazioni di EYC2013;

- materiali audiovisivi e radiofonici: diffusione in tutta l'Europa di un notiziario video dedicato a EYC2013, di immagini di repertorio, di un video virale su EYC2013, nonché produzione e diffusione in tutta l'UE, in gran parte senza oneri per l'iniziativa, di uno spot radiofonico di 30 secondi sui diritti nell'UE e sull'Anno europeo;
- attività rivolte ai media, comprese conferenze stampa a livello UE e nazionale, mailing list per la stampa e relazioni proattive con i media;
- in ambito pubblicitario: organizzazione di partenariati con organizzazioni a contatto col pubblico quali le aziende pubbliche di trasporti, i centri di aggregazione sociale o le biblioteche, per ottenere la diffusione senza oneri per l'iniziativa di materiali promozionali relativi a EYC2013;

Diffusione di materiali della campagna EYC2013 a titolo gratuito: un esempio dalla Slovacchia

Applicando un approccio rivolto direttamente ai cittadini, che ha utilizzato i trasporti pubblici per far pervenire i messaggi della campagna ad ampie fasce della popolazione, sono stati ottenuti sconti fino al 90% per diffondere materiali audiovisivi e lo spot virale EYC2013 a bordo di autobus a Bratislava a cura del principale servizio di trasporti pubblici della capitale slovacca, *Dopravný podnik*. In tal modo a dicembre del 2013 sono stati esposti poster di EYC2013 sull'intera flotta di 500 autobus, con un'esposizione che ha raggiunto quotidianamente 650 000 passeggeri per due settimane. Durante una di tali settimane è stato inoltre diffuso lo spot virale di 30 secondi di EYC2013 sugli schermi a bordo degli autobus, con lo slogan di EYC2013 e i suoi loghi ad assicurare il massimo impatto.

- Ambasciatori, Volti e Portavoce di EYC2013: personalità note degli Stati membri sono state invitate a offrire il proprio tempo e il proprio impegno diventando "Ambasciatori" dell'Anno europeo. Analogamente, alcuni cittadini che avevano fatto buon uso dei propri diritti UE sono stati invitati a personalizzare la campagna con interessanti storie di vita vissuta e a presentarsi come "Volti dell'Anno". Sono stati mobilitati anche esperti nei temi correlati a EYC2013 (segnatamente la cittadinanza, gli affari e la politica dell'UE) che hanno agito da "Portavoce" mediatici della campagna. In alcuni casi uno di tali ruoli è stato assunto dal punto di contatto nazionale o dalla rappresentanza della Commissione. Considerate le particolarità nazionali, alcuni paesi hanno deciso di non far ricorso ad Ambasciatori, Volti dell'Anno o Portavoce e hanno ricevuto invece altri servizi nell'ambito della campagna (ad esempio sostegno per eventi, materiali promozionali ecc.);

- il sostegno dei media sociali, in particolare tramite gli account della Commissione sui media sociali: una serie di sondaggi su Facebook e un'applicazione a corredo sulla stessa piattaforma, un monitoraggio online, un concorso fotografico on line su EYC2013 su Facebook che ha fornito materiale per un calendario mensile del 2014, così come altri contenuti progettati per il web. Sempre attraverso Facebook è stata diffusa anche parte della pubblicità. I canali su media sociali della Commissione sono stati utilizzati per veicolare "settimane tematiche sui media sociali": una nuova prassi che prevede di dedicare un certo periodo, solitamente una settimana, ad un tema di interesse per il grande pubblico. Tali settimane tematiche hanno stimolato i servizi interessati della Commissione a cooperare al di fuori della loro attività quotidiana per promuovere un approccio che ponesse il cittadino al centro dell'attenzione. I valutatori esterni hanno concluso che tali attività pionieristiche di collaborazione interdipartimentale e orientata al cliente hanno costituito un effetto positivo e sostenibile di EYC2013;
- materiali stampati per la comunicazione e la promozione di EYC2013, compresi kit di strumenti specifici per la campagna, indirizzati a differenti gruppi bersaglio (in 23 lingue ufficiali), cartoline postali, poster, avvolgibili, banner e gadget vari. La Commissione ha messo a disposizione i file digitali dell'identità visiva della campagna, che si potevano scaricare unitamente ad una guida allo stile, di modo che i soggetti interessati potessero agevolmente ordinare (a proprie spese) i propri articoli promozionali senza dover elaborare autonomamente gli elementi visivi;
- la Commissione ha inoltre mobilitato i propri servizi e strumenti di comunicazione per contribuire alla celebrazione di EYC2013. Tra questi, video clip dei Dialoghi con i cittadini, informazioni sul web in merito alle politiche dell'UE, ai progetti della società civile finanziati a carico del programma "L'Europa per i cittadini", alle manifestazioni organizzate dagli EDIC e da "Team Europe"[22], la promozione dello "sportello unico" per i cittadini nell'ambito di *Your Europe*, nonché gruppi appositamente invitati dalla Commissione al fine di preparare i Dialoghi dei cittadini organizzati nel corso dell'intero Anno e di dare loro un seguito; e
- l'iniziativa "Ritorno a scuola"[23] ha stimolato i funzionari a partecipare ampiamente, forti di una formazione e del pertinente materiale di sostegno su EYC2013.

Voci a sostegno dei diritti europei: gli Ambasciatori dell'Anno europeo dei cittadini

L'ungherese Judit Polgár, campionessa delle Olimpiadi degli scacchi, che può essere considerata a buon titolo la migliore donna giocatrice di scacchi della storia, è stata una degli Ambasciatori di EYC2013.

Judit ha dichiarato: "*In quanto ambasciatore di EYC2013, vorrei aiutare un numero maggiore di persone a comprendere che la collaborazione dovrebbe realizzarsi non*

[22] Oratori esperti di argomenti dell'UE, in grado di svolgere presentazioni, seminari o dibattiti su invito di scuole, ONG, imprese ecc.

[23] http://ec.europa.eu/news/eu_explained/110117_it.htm.

solo a livello degli Stati membri. Tutti i cittadini dell'Unione europea dovrebbero rendersi conto che hanno la possibilità di conoscere persone appartenenti ad altri paesi e di condividere i propri punti di vista e le proprie opinioni sui problemi che li riguardano. In veste di giocatrice di scacchi, di cittadina ungherese e di cittadina europea, mi adopero per contribuire allo sviluppo dell'Unione europea nello sport, nell'istruzione e nella cultura."

2.2. Promuovere il dialogo

2.2.1. Raggiungere il grande pubblico: i Dialoghi con i cittadini

Tra settembre 2012 e marzo 2014 la Commissione ha svolto una serie (di 51 eventi) di Dialoghi con i cittadini in tutti gli Stati membri, con un budget totale (distinto da quello di EYC2013) di 3,56 milioni di EUR. Vi hanno preso parte il Presidente e la maggior parte dei Commissari.

La Commissione ha elaborato e sperimentato i Dialoghi con i cittadini intendendoli come uno strumento nuovo per la comunicazione politica diretta con il grande pubblico. Il modello utilizzato è stato quello del "consesso locale", con un Commissario che, affiancato da un eurodeputato o da un politico di livello nazionale o regionale, ascolta i cittadini e discute con loro temi riguardanti l'UE. I Dialoghi si proponevano di ripristinare la fiducia dei cittadini europei nei confronti dei responsabili delle strategie e del governo dell'Europa. Hanno contribuito a dare un volto all'Europa e hanno offerto ai cittadini l'occasione di esprimere le loro opinioni e ottenere informazioni concrete.

I Dialoghi con i cittadini hanno riunito in media più di 300 cittadini per evento; alla fine di marzo 2014 circa 17 000 cittadini avevano assistito alle manifestazioni di persona e altri 105 000 le avevano seguite in diretta tramite webstreaming o media sociali. I supplementi dei giornali regionali nella settimana di svolgimento del rispettivo Dialogo con i cittadini hanno raggiunto fino a 43 milioni di europei nella versione cartacea e altri 51 milioni on line. Ogni evento ha portato in media alla pubblicazione di 39 servizi (dirette televisive e altri programmi televisivi, trasmissioni radiofoniche, articoli sulla stampa cartacea e in pubblicazioni on line). Tutti i Dialoghi sono stati trasmessi mediante webstreaming e documentati sul sito web informativo centrale http://ec.europa.eu/debate-future-europe/.

Al termine della serie il Collegio ha adottato una relazione[24] sui principali insegnamenti da trarre da tale iniziativa.

[24] Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - *I dialoghi con i cittadini quale contributo allo sviluppo di uno spazio pubblico europeo*, COM(2014) 173 final del 24 marzo 2014.

Rompere il ghiaccio: i Dialoghi con i cittadini

Il 27 marzo 2014 la Commissione ha concluso la prima serie di 50 Dialoghi con i cittadini con un dibattito di portata europea a Bruxelles. Tale evento ha riunito 150 cittadini di tutta l'Europa, che hanno discusso le proprie esperienze reali in quanto europei e hanno condiviso le proprie preoccupazioni e aspirazioni per il futuro dell'Europa e il proprio futuro di cittadini europei.

Una di loro, una giovane donna polacca di nome Kamila, facendo eco a numerose discussioni con i suoi compagni di scuola in merito all'Europa, si è espressa con passione durante il dialogo con il Presidente della Commissione Barroso: *"È importante che i giovani sappiano di essere cittadini dell'UE e conoscano le opportunità che ciò offre. L'UE dovrebbe far parte dei programmi scolastici in tutti i 28 Stati membri."*

2.2.2. Mobilitare la società civile organizzata

I Dialoghi con i cittadini hanno puntato a coinvolgere cittadini singoli, ma in parallelo le organizzazioni socie di EYCA, le reti a livello UE e le loro alleanze o iniziative nazionali in 23 Stati membri[25] hanno contribuito a coinvolgere nelle attività di EYC2013 i gruppi della società civile organizzata in tutta l'UE.

Le alleanze nazionali di EYCA hanno partecipato attivamente fin dall'inizio, operando insieme ai punti nazionali di contatto, agli uffici delle istituzioni dell'UE e alle agenzie partner del principale fornitore di servizi di comunicazione al fine di predisporre piani d'azione comuni per l'attuazione di EYC2013.

La mobilitazione a livello nazionale, regionale e locale: gli esempi di alcune alleanze nazionali di EYCA

Il tratto distintivo di EYCA è stato costituito dalla grande capacità di coinvolgere e mobilitare le proprie alleanze nazionali nella maggior parte degli Stati membri, nonché dalla loro spiccata creatività. L'alleanza nazionale del Regno Unito, uno dei due Stati membri che non disponevano di un punto di contatto, ha operato in stretta collaborazione con le rappresentanze della Commissione e con gli uffici di informazione del Parlamento europeo a Londra, Glasgow e Cardiff: hanno così realizzato insieme una serie di seminari dedicati a temi quali l'inclusione sociale, il volontariato e gli strumenti di partecipazione attiva dei cittadini.

L'alleanza nazionale della Bulgaria ha collaborato con gli uffici delle istituzioni dell'UE per organizzare un concorso che è sfociato nell'iniziativa del campo *We are citizens of Europe*[26], nel quale studenti provenienti da ogni parte del paese hanno potuto presentare i propri progetti su come migliorare la partecipazione alla vita politica dell'UE e scoprire le opportunità di finanziamento disponibili.

EYCA e il Forum civico europeo hanno pubblicato un documento di 12 pagine in inglese e francese che dedica particolare attenzione a EYC2013 e alla necessità di un forte impegno nella comunicazione. Pubblicazioni o

[25] Non vi sono state alleanze né iniziative EYCA in Austria, Estonia, Grecia, Irlanda e Svezia.

[26] http://ey2013-alliance.eu/events/youth-camp-we-are-citizens-of-europe-koprivshtitsa-bulgaria/.

rubriche analoghe sono state prodotte da altri soci di EYCA per sensibilizzare su EYC2013, per coinvolgere i cittadini e stimolarli a partecipare alle discussioni concrete sulla politica di cittadinanza dell'UE.

L'adesione della Croazia all'Unione europea ha offerto a EYCA l'opportunità di organizzare una conferenza a livello UE intitolata *EU Citizenship: crossing perspectives* a Zagabria l'8 luglio, che ha presentato alle organizzazioni della società civile appartenenti ai Balcani orientali le riflessioni sulla cittadinanza attualmente in corso in Europa. L'evento ha riunito più di 150 partecipanti, con un buon equilibrio di rappresentanti dei Balcani e di altri paesi europei. I molti giornalisti presenti hanno tutti seguito attentamente i dibattiti. L'evento ha esaminato importanti temi di EYC2013 e ha formulato raccomandazioni che sono state successivamente aggiunte alle raccomandazioni strategiche generali di EYCA (si veda più oltre).

Durante l'Anno europeo EYCA e i suoi soci a livello UE e nazionale hanno partecipato a un dibattito di portata UE sulla cittadinanza (i diritti connessi alla cittadinanza dell'UE, gli ostacoli che ne impediscono l'esercizio e i modi di superarli, ecc.) coerentemente con gli obiettivi di EYC2013.

Sono stati formati tre gruppi di lavoro, con 100 rappresentanti di 80 organizzazioni della società civile nazionali e dell'UE, provenienti dalla maggior parte degli Stati membri, che si sono dedicati:

1. alla cittadinanza partecipativa e al dialogo civile;
2. alla cittadinanza economica, sociale e politica come insieme coerente; e
3. a una cittadinanza inclusiva per tutti i residenti dell'UE.

Il risultato di questo lavoro impegnativo e di ampia portata è stato *It's about US, it's about Europe! Towards Democratic European Citizenship*[27], un insieme di 98 raccomandazioni strategiche rivolte alle istituzioni dell'UE, alle autorità nazionali e alle stesse organizzazioni della società civile.

Le raccomandazioni strategiche di EYCA:
il punto di vista della società civile organizzata

Nell'elaborare le proprie raccomandazioni strategiche, l'ampia rete intersettoriale e transnazionale di EYCA ha tra i propri obiettivi principali quello di assicurare che la cittadinanza attiva sia percepita come un argomento di lungo respiro e trasversale nella politica pubblica europea.

Nelle raccomandazioni EYCA parte dalla considerazione generale che la cittadinanza dell'UE non deve limitarsi ad essere un approccio individuale fondato sui diritti, bensì possedere una dimensione forte in quanto valore, in modo da promuovere negli europei il senso di appartenenza ad un progetto comune europeo.

Le raccomandazioni integrano e rafforzano quelle espresse nella *Relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione* della Commissione europea e, più specificamente, si fondano su due direttrici complementari volte a potenziare:

1) il senso di appartenenza dei cittadini al progetto europeo; e

2) il contesto generale della partecipazione al processo decisionale europeo.

[27] http://ey2013-alliance.eu/itsabouteuropeitsaboutus/.

3. LASCIARE UN'IMPRONTA PERMANENTE NELL'ELABORAZIONE DELLE STRATEGIE

3.1. Le conferenze EYC2013 a livello UE

Come in occasione dei precedenti Anni europei, gli eventi di apertura e di chiusura si sono svolti nei due Stati membri che detenevano la presidenza dell'UE durante l'anno, Irlanda e Lituania in questo caso.

Il Presidente Barroso, il Primo ministro irlandese (*Taoiseach*) Enda Kerry e il Vice primo ministro irlandese (*Tánaiste*) Eamon Gilmore hanno inaugurato ufficialmente l'Anno europeo nel municipio di Dublino il 10 gennaio 2013. Il primo Dialogo con i cittadini dell'anno si è tenuto immediatamente dopo nella stessa sede, con la partecipazione della Vicepresidente della Commissione Viviane Reding e del Ministro di Stato per gli Affari europei Lucinda Creighton.

L'evento di chiusura ha avuto luogo presso il Parlamento della Lituania (*Seimas*) a Vilnius il 12 e il 13 dicembre 2013. Alla cerimonia sono intervenuti la Vicepresidente Reding, il Primo ministro lituano Algirdas Butkevičius, la Presidente del Sejmas Loreta Graužinienė e il Mediatore europeo Emily O'Reilly. Nel corso di tale manifestazione le raccomandazioni strategiche dell'EYCA (si veda sopra) sono state consegnate formalmente alla Commissaria Reding, che ha partecipato a un altro Dialogo con i cittadini, l'ultimo dell'anno, presso il municipio di Vilnius.

3.2. I documenti principali di EYC2013

Gli obiettivi di un Anno europeo sono di solito:

1) svolgere una campagna di sensibilizzazione di portata europea su un argomento selezionato; e

2) fungere da catalizzatore per lo sviluppo di strategie nel relativo ambito.

EYC2013 non ha fatto eccezione alla regola; in termini di elaborazione delle politiche i suoi esiti fondamentali sono stati:

- *Europeans have their say*, rapporto analitico della consultazione pubblica *Cittadini dell'Unione: i vostri diritti, il vostro futuro*[28], svolta dalla Commissione dal 9 maggio al 27 settembre 2012 e dedicata alla cittadinanza europea, cui hanno risposto circa 12 000 persone e organizzazioni facendola diventare la consultazione pubblica più ampia mai svolta dalla Commissione;

- La relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione *Cittadini dell'Unione: i vostri diritti, il vostro futuro*[29], che ha rappresentato uno dei risultati principali, adottata dalla Commissione l'8 maggio 2013, ove si propongono dodici azioni per eliminare gli ostacoli che impediscono ai cittadini l'esercizio dei propri diritti di cittadini dell'Unione, dall'eliminazione degli ostacoli alla circolazione nell'UE dei lavoratori, degli studenti e delle persone in formazione all'eliminazione degli eccessivi oneri burocratici negli Stati

[28] http://ec.europa.eu/justice/citizen/files/report_eucitizenship_consultation_en.pdf.

[29] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione - *Cittadini dell'Unione: i vostri diritti, il vostro futuro*, COM(2013) 269 final dell'8.5.2013, http://ec.europa.eu/justice/citizen/files/2013eucitizenshipreport_it.pdf.

membri e alla promozione della partecipazione dei cittadini dell'UE alla vita democratica dell'Unione;

- la relazione della Commissione sui Dialoghi con i cittadini *I dialoghi con i cittadini quale contributo allo sviluppo di uno spazio pubblico europeo*[30]: ispirazioni e lezioni tratte dalla serie di dibattiti sul modello del consesso civico tenuti in tutta l'UE tra settembre 2012 e la fine di marzo 2014; e
- nel dicembre 2013 (nel corso della Presidenza lituana) un documento di conclusioni del Consiglio[31] a sostegno della relazione 2013 sulla cittadinanza e contenente l'esortazione ad attuarne le raccomandazioni.

4. IL LASCITO DI EYC2013

4.1. Prosecuzione delle attività nel 2014

Poiché il 2014 sarebbe stato l'anno delle elezioni europee e di una transizione istituzionale, la Commissione ha ritenuto opportuno proseguire le azioni riguardanti EYC2013 nell'anno successivo. Gran parte delle azioni sono tuttora importanti per la partecipazione alle istituzioni democratiche e per la partecipazione inclusiva nell'elaborazione delle strategie dell'UE. Non sono state destinate risorse specifiche alle attività da svolgere nel 2014.

Sono state pertanto organizzate due manifestazioni a livello UE in stretta collaborazione tra EYCA, il CESE e la Commissione:

- *Regaining the European project together*, tavola rotonda tenutasi il 20 febbraio 2014; e
- *Beyond agendas and manifestos: What Europe is for us?,* giornata della società civile svoltasi il 18 marzo 2014.

Per entrambe le manifestazioni, ospitate dal CESE a Bruxelles, si sono impiegate le raccomandazioni strategiche di EYCA come spunti per numerosi dibattiti che hanno visto la partecipazione di rappresentanti della Commissione, del Parlamento europeo e del CESE.

4.2. Creare un autentico spazio pubblico europeo

Trattandosi di uno strumento ideato affinché i cittadini si esprimessero in prima persona (invece che tramite rappresentanti di gruppi speciali di interesse) e riferissero timori, preoccupazioni, speranze e aspettative direttamente ai decisori al massimo livello, i Dialoghi con i cittadini hanno costituito un contributo prezioso alla creazione di uno spazio pubblico europeo ove si possa discutere la politica dell'Europa. Sono stati molto più che sessioni di domande e risposte; in particolare l'esperienza del Dialogo paneuropeo con i cittadini, la cui prima serie si è conclusa il 27 marzo 2014, ha mostrato il loro grande potenziale per raccogliere idee e facilitare

---

30 Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - *I dialoghi con i cittadini quale contributo allo sviluppo di uno spazio pubblico europeo*, COM(2014) 173 final del 24.3.2014. http://ec.europa.eu/debate-future-europe/citizens-dialogues/belgium/brussels3/dialogue_en.pdf.

31 http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/jha/139959.pdf.

discussioni che al momento sono circoscritte a un ristretto numero di organizzazioni di soggetti interessati o si svolgono in gran parte al di fuori dell'arena istituzionale.

Allo stesso tempo la forte partecipazione delle organizzazioni socie di EYCA e delle sue reti, tanto a livello UE quanto nazionale, ha permesso anche ai cittadini organizzati della società civile in tutta l'Unione di confrontarsi con i temi di EYC2013 e di contribuire allo sviluppo della strategia europea nei campi della cittadinanza e della democrazia.

EYC2013 e la sua prosecuzione nel 2014 hanno costituito un'eccellente occasione di riflettere su come far confluire questi due canali di sensibilizzazione, precedentemente separati, in modo da sviluppare ulteriormente un autentico "spazio pubblico europeo". I risultati delle elezioni europee hanno posto in evidenza la necessità di stimolare la partecipazione civica dei cittadini e il loro coinvolgimento, tanto nell'ambito di organizzazioni della società civile quanto a titolo individuale, nei processi di integrazione nell'Unione. La Commissione intende studiare le modalità per sviluppare uno spazio pubblico dedicato al dibattito, alla discussione e al confronto sui temi dell'Europa in una prospettiva europea con le organizzazioni dei cittadini e il grande pubblico.

4.3. Conclusioni

La Commissione esprime soddisfazione per le conclusioni dei valutatori esterni[32] in merito alla *pertinenza* della gamma di attività selezionate per EYC2013 e per il riconoscimento che tali attività hanno riguardato tutti gli obiettivi dell'Anno europeo senza lacune o sovrapposizioni significative. I valutatori hanno altresì osservato che l'ampiezza dell'argomento ha comportato il coinvolgimento di una vasta gamma di attori pertinenti e diffusori, che hanno in tal modo contribuito alla propagazione del messaggio di EYC2013. Le attività di comunicazione sono state ritenute correttamente orientate alle necessità dei gruppi bersaglio.

La Commissione riconosce la correttezza delle conclusioni (interdipendenti) riguardanti l'*efficacia* e l'*efficienza*, ovvero che l'adozione tardiva della Decisione ha complicato la mobilitazione tempestiva dei partner potenziali al fine di contribuire alle attività, in particolar modo a livello nazionale, e che le risorse messe a disposizione non erano adeguate all'obiettivo ambizioso di informare tutti i cittadini sui loro diritti nell'UE. I valutatori sono però del parere che le attività e gli eventi partecipativi si siano dimostrati più efficaci delle informazioni attraverso i mass media. Essi pongono inoltre in rilievo la notevole mobilitazione degli stakeholder (vedi sopra), che hanno contribuito con risorse umane e finanziarie e/o partecipato a titolo volontario, e sottolineano che le categorie di attività hanno avuto risultati diversi in termini di efficienza.

La Commissione condivide altresì le conclusioni espresse dai valutatori in merito alla *sostenibilità* delle attività di EYC2013. Da un lato è vero che gli effetti della campagna di informazione e comunicazione nell'intera UE non sono probabilmente durevoli, a causa del budget limitato, e questo è un punto a sfavore della

[32] Per maggiori particolari sulle conclusioni e sulle raccomandazioni si veda: http://europa.eu/citizens-2013/sites/default/files/content/document/EYC2013 %20evaluation%20final%20report%202014_07_25.pdf.

sostenibilità generale. Dall'altro lato, le forme partecipative di comunicazione così promosse eserciteranno probabilmente, dato il loro orientamento ai bisogni dei cittadini, un'influenza duratura sugli stakeholder coinvolti, a condizione che vengano soddisfatte le aspettative di coerenza che sono state suscitate; in caso contrario, alcuni stakeholder potrebbero essere meno disposti a partecipare in futuro.

In merito all'*impatto* sulla consapevolezza generale dei propri diritti da parte dei cittadini europei, e alla loro capacità di impegnarsi nel processo di integrazione europea, EYC2013 può ritenersi solo un contributo specifico all'impegno generale profuso dalla Commissione mediante la propria strategia di comunicazione e i programmi e le politiche di sensibilizzazione dell'UE.

EYC2013 è stato concepito come una campagna di portata europea volta a sensibilizzare i cittadini dell'UE sui loro diritti, nonché come un catalizzatore dell'elaborazione di strategie nell'ambito della cittadinanza dell'UE, in particolar modo per quanto riguarda la creazione di un autentico spazio pubblico europeo. Quest'ultima considerazione ha assunto sempre maggiore rilevanza con il procedere dell'Anno europeo, specialmente mediante la prosecuzione delle attività di EYC2013 nel 2014 in preparazione alle elezioni europee. Il budget modesto ha limitato la portata e l'impatto della campagna di comunicazione, ma tale aspetto è stato efficacemente attenuato dalla creatività, dall'impegno, dagli sforzi volontari e dallo slancio di tutti gli stakeholder a livello dell'Unione e nazionale. Rientrano fra questi EYCA e i suoi soci appartenenti alla società civile organizzata, che hanno generato reti sostenibili con effetti durevoli che contribuiranno a promuovere lo sviluppo di un autentico spazio pubblico europeo.

Tutti questi sforzi e queste attività nel loro insieme hanno contribuito a rendere EYC2013 "un Anno **per** i cittadini, realizzato **da** loro e **con** loro", in forme sia organizzate (mediante EYCA), sia spontanee (nel corso dei Dialoghi con i cittadini).

La valutazione esterna di EYC2013: le sfide dei futuri Anni europei

- ✓ Per raggiungere un ampio pubblico, rivolgendosi in modo paritario ai 28 Stati membri, una campagna di informazione richiederebbe, in termini di budget, un "biglietto di ingresso" dell'ordine di diversi milioni di EUR, ad esempio già solo per la presenza sui media. Sarebbe altresì necessario trasmettere messaggi accattivanti ed originali per attirare l'attenzione in modo da poter esercitare un impatto;
- ✓ quando le risorse sono limitate, è fondamentale sviluppare una campagna di comunicazione a sostegno degli eventi. In tali casi gli eventi sono i pilastri principali della diffusione di informazioni e la campagna è uno strumento che punta principalmente a coinvolgere i partecipanti e ad attirare l'attenzione dei media in modo da assicurare una diffusione più ampia; e
- ✓ cercare di svolgere una campagna tradizionale e di realizzare una comunicazione basata su eventi con un budget limitato è inefficiente. La strategia di comunicazione dovrebbe essere definita nella fase iniziale di progettazione.

Allegato: L'Anno europeo dei cittadini 2013 in breve